Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 33 (1961)
Heft: 2

Buchbesprechung: Riviste
Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

RIVISTE

« ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITÄRZEITSCHRIFT »

Gennaio 1961

Con l'inizio del nuovo anno, la Rivista ha preso ad uscire in un nuovo, più ampio formato; il cambiamento, puramente esteriore, è dovuto a considerazioni tipografiche.

☆ Passando in rassegna le più importanti novità dell'OT 1960 (che, sia ben chiaro, rappresenta una *evoluzione* e non una rivoluzione delle strutture del nostro esercito), il Col. div. Uhlmann elenca concisamente le difficoltà che si porranno alla sua realizzazione: il mantenimento di parecchi Bat. indipendenti di fanteria dovrà essere armonizzato con le difficoltà in personale al reclutamento. La cavalleria, se ancora la si vorrà impiegare, dovrà essere più efficacemente armata. Le Div. meccanizzate, per giungere a divenire un tutto organico, dovranno esercitare a lungo la collaborazione tra le varie Armi, mentre rimane urgente il postulato di un loro equipaggiamento unitario completamente moderno. Per ciò che riguarda l'Aviazione e la DAA, esse dovranno assolutamente venir portate il più presto possibile ad un livello di efficienza assai più alto. Tutto ciò potrà sicuramente venir realizzato dal nostro esercito di milizia: essenziale è però che, lasciate da parte le discussioni, ognuno di noi collabori attivamente non solo alla messa in pratica della nuova organizzazione, ma alla creazione di una difesa del paese che si estenda a tutti i campi: spirituale e materiale, civile e militare.

☆ Il Magg. Bolliger esamina lo sviluppo dell'esplorazione elettronica, in particolare riguardo alla eliminazione delle interferenze, alla localizzazione ed all'identificazione attraverso apparecchi radar, nonchè all'impiego di satelliti artificiali d'osservazione ed all'organizzazione dei comandi attinenti a tali attività, per concludere che le possibilità difensive di un popolo sono oggi essenzialmente legate al suo potenziale scientifico e tecnico.

☆ Il Magg. Varrone, in un articolo corredato da numerose immagini, si occupa della difesa an-

ticarro per mezzo di razzi teleguidati. Queste armi sono in fase di introduzione presso numerosi eserciti, rivelandosi atte ad un impiego multilaterale (da terra, da mezzi corazzati, da elicotteri) e, d'altro canto, non eccessivamente costose.

☆ Il Cap. SMG Schaufelberger fa interessanti riflessioni su letture storico-militari, mentre il I. Ten. Moser studia l'impiego dello scaglione fuoco nei nostri Bat. fuc. Rivivono in dense pagine i combattimenti del 2. Bat. car. carpatici (polacchi) il 12 maggio 1944 a Monte Cassino. Un esauriente schema ci orienta sulle diverse specie di munizione per il fucile d'assalto ed il loro impiego. Il Col. div. Büttikofer tratteggia la personalità del nuovo presidente della Dir. gen. delle PTT Col. Wettstein, enunciando i suoi meriti quale Cdt. dei Servizi del Telegrafo e del Telefono di campagna, oggi, grazie a lui, assai bene organizzati.

☆ Tra gli argomenti trattati dalle rubriche finali accenniamo all'educazione alla disciplina nell'esercito sovietico, ed all'impiego contro obbiettivi terrestri di aerei ad alte prestazioni.

Febbraio 1961

Il fascicolo inizia la pubblicazione della conferenza del Magg. Peter Dürrenmatt (di cui è noto l'impegno in tutto ciò che riguarda la difesa spirituale del paese) alla S. U. di Basilea in occasione del bicentenario di fondazione. Essa verte sul tema «Cittadino ed ufficiale», e ci riserviamo di darne prossimamente un ampio riassunto.

Numerose indicazioni per l'impiego del gruppo fucilieri armato di fucile d'assalto ci vengono fornite dal Magg. Treichler: esse verranno completate nel prossimo numero. Segue uno studio sull'impiego dell'artiglieria in montagna, basato su esperienze tedesche dell'ultimo conflitto, mentre alcune fotografie dimostrano le eccezionali possibilità dell'elicottero quale mezzo di trasporto nelle regioni alpine.

Ad importanza tutta particolare assurge, tra le consuete rubriche, quella dedicata all'Arma aerea. E' in questo fascicolo la volta del Magg. Moll, che ci dà preziose informazioni sulle possibilità del Mirage IIIA e soprattutto sul modo di considerarle: un apparecchio moderno può infatti venir valutato solo quale parte di un sistema completo di armi ed apparecchi. Infine, il Col. Wettstein riassume esperienze fatte con un mezzo di fortuna atto a potenziare la difesa antiaerea delle colonne motorizzate in movimento: con il caricamento dei can. DAA leggeri su autocarri e rimorchi aperti si può aprire il fuoco praticamente senza ritardo. Conclude una presentazione del materiale pontiero americano in Germania ed un elenco di pubblicazioni politiche e militari.

Marzo 1961.

Dopo un'esauriente esposizione, ricca di dati tecnici e di precisioni amministrative, sullo *sviluppo delle forze aeree della Bundeswehr tedesca*, il fascicolo di marzo della nostra maggiore rivista militare conclude la pubblicazione della conferenza del Magg. Peter Dürrenmatt sul *significato attuale del binomio cittadino - ufficiale.*

Rileviamo qui almeno i punti salienti di questo ampio giro d'orizzonte.

L'esistenza della Svizzera appare oggi minacciata dalla megalomania del mondo che la attornia, spingendo ogni nazione a far parte dell'uno o dell'altro blocco di potenze, degradando la libertà in funzione dell'equilibrio mondiale. Eppure, questa nostra esistenza è stata sempre atto d'audacia; convinti della fallibilità degli uomini, fiduciosi nella Provvidenza, i migliori del nostro popolo furono caratterizzati dall'oggettività e freddezza del giudizio. A dire che la Svizzera, nel mondo d'oggi, il suo posto lo ha ancora, stanno i molteplici compiti affidatici in questi ultimi anni dall'ONU, compiti per i quali evidentemente nessuno degli oltre ottanta Stati membri pareva adatto.

Nelle nuove, più vaste dimensioni attuali, dobbiamo oggi ridiscutere i nostri problemi a stretto contatto con la realtà. Ridiscutere anche la nostra politica militare, imperniata sino a qualche anno fa su tre principali questioni: l'esercito quale oggetto della politica in democrazia, la conciliabilità della libertà del cittadino e della disciplina militare, e la posizione dell'ufficiale nell'esercito di milizia. Questi problemi, che hanno trovato soluzioni idonee, passano ora in seconda linea.

Cresciute le difficoltà che si oppongono ad una difesa nazionale efficiente, questa non gode più della fiducia spontanea del popolo: il ricrearla è compito basilare della nostra nuova politica militare, che già avrebbe dovuto aver inizio parecchi anni or sono, ed è stata invece purtroppo trascurata dalle competenti autorità. Verranno in seguito i problemi della burocratizzazione nell'esercito di milizia e delle continue spese militari. Ma ci si deve convincere che, riguardo a riforme fondamentali del nostro esercito, non basta rifarsi all'opinione degli esperti per giustificarle: il cittadino le vuol discutere e comprendere, non essere degradato unicamente a contribuente. Se non ha questa possibilità, tutto il suo atteggiamento di fronte alla difesa nazionale verrà influenzato negativamente.

E nel quadro della necessaria discussione sulla nostra politica militare rientra anche il tema della posizione attuale del cittadino e ufficiale.

Quale ufficiale egli deve oggi occuparsi di problemi militari, ma anche politici, vedere la minaccia terribile che incombe su di noi, ed avere al tempo stesso la forza mo-

rale di resisterle. La sua fiducia nei superiori non può essere cieca acquiescenza, ma deve nascere dal rispetto per lo sforzo comune di trarre il miglior partito dai limitati mezzi che abbiamo a disposizione. Quale superiore dev'essere disposto a maggiori sacrifici senza il compenso di una posizione sociale privilegiata. La disciplina non ha valore in sè, ma solo in funzione della personalità di chi comanda, e non più di determinate forme esteriori. L'ufficiale è al servizio di realtà oggi estremamente impopolari: la morte, la guerra. Di fronte ad esse egli sia uomo, non eroico sognatore. Questa posizione è quella di una personalità matura: e tale deve essere quella dell'ufficiale.

Quale cittadino egli deve anzitutto conoscere per che cosa dovrà un giorno combattere: ciò implica l'interessamento continuo alla vita del paese, la convinzione della giustificazione delle nostre costanti nazionali.

Le società degli ufficiali debbono infine divenire il foro naturale delle discussioni politico-militari, necessarie, ma troppe volte ingiustificatamente avversate.

Altri problemi sono infine posti dal corpo degli ufficiali istruttori e dagli altri ufficiali professionisti.

Si tratta oggi, per concludere, di affermarsi nel presente senza sospirare il passato o sognare il futuro. Dobbiamo prenderci sul serio, non darci dell'importanza. E soprattutto mai dimenticare che comandiamo uomini liberi come noi.

☆ Segue un articolo dedicato ad ulteriori numerosi esempi di *impiego del gruppo equipaggiato con fucile d'assalto.* Ad *osservazioni su gare di Rgt. invernali* segue un'esposizione sulla *riorganizzazione della divisione francese,* che segue il modello di quella tedesca con la suddivisione in brigate nelle quali predominano fanteria o carri e rappresentano formazioni autonome anche per il rifornimento. La divisione coordina il movimento e dispone delle armi atomiche.

La presentazione del *mezzo corazzato francese per il trasporto di truppe AMX,* corredata da fotografie, e le rubriche solite (degna di attenzione la discussione circa il mantenimento o meno delle mitragliatrici nella Cp. pes. fuc.) concludono il fascicolo.

Ten. A. Riva

« REVUE MILITAIRE SUISSE »

Dicembre 1960

☆ Il fascicolo si apre con un ampio studio dedicato dal col. Racine alle condizioni della DAA dopo la riorganizzazione dell'esercito.

Il problema della difesa antiaerea ha sempre preoccupato tutti i capi responsabili, da quando l'aeroplano ha fatto la sua apparizione sui campi di battaglia: basti pensare a ciò che in proposito

scriveva il gen. Guisan durante e dopo la seconda guerra mondiale.

La differenza essenziale tra la guerra classica ed un conflitto futuro sarà precipuamente segnata dall'accresciuta importanza delle operazioni aeree: aeroplani e razzi diventeranno i mezzi decisivi nella condotta del combattimento.

Il nostro nuovo esercito, composto di divisioni meccanizzate e di reggimenti corazzati non potrà quindi adempiere la sua missione senza una protezione antiaerea più efficace di quella finora a nostra disposizione.

Per realizzare tale protezione occorrono in particolare:

— cannoni di piccolo calibro, molto mobili e maneggevoli, che consentano una rapida presa di posizione mascherata presso i piccoli obiettivi che devono proteggere.

— pezzi pluricanne di medio calibro, completamente automatici, con una portata di tiro fino a 3 o 4 km.

— batterie di razzi, ripartiti su tutti i settori più sensibili del territorio nazionale, per la difesa strategica dello spazio aereo.

Accettando la riorganizzazione proposta, le Camere Federali hanno comunque già previsto il miglioramento della rete di sorveglianza radar, l'acquisto di carri antiaerei per la protezione dei rgt. blindati, la centralizzazione dei rgt. DAA al livello armata e l'acquisto di razzi.

Si tratta di misure ovviamente molto utili: non si sa ancora però quando esse potranno venir realizzate, poichè il relativo Decreto Federale manca della clausola d'urgenza.

Nel frattempo, le lacune presentate dal nostro sistema antiaereo dovranno venir colmate dall'aviazione, la quale, oltre al suo compito precipuo, che è quello di appoggiare nel cbt. le forze terrestri, dovrà anche dedicarsi alla protezione del nostro cielo, in particolare alla difesa della sua neutralità.

Tra le novità più interessanti che il DMF sta mettendo a punto nel nostro armamento antiaereo, meritano di essere segnalati i carri blindati DAA, dotati di 4 pezzi da 20 mm. o di 2 pezzi da 30 mm. e le nuove batterie di calibro medio, munite del radar di tipo Fledermaus, già in funzione nei rgt. pesanti DAA.

☆ Il col. Lederrey dedica un meditato articolo al problema dei minamenti.

Gli sbarramenti minati, preparati in settori permeabili ai carri, potranno dare un validissimo contributo alla nostra difesa nazionale.

Naturalmente, l'alto numero di mine da impiegarsi per ottenere effetti di qualche rilievo impone spese molto elevate: tali spese trovano però una innegabile giustificazione nella notevole utilità del mezzo.

Il valore di uno sbarramento minato è notevolmente accresciuto se esso resiste al fuoco di art., se

non è individuabile dagli strumenti magnetici, se consente infine il passaggio della nostra fanteria.

La nuova mina anticarro italiana SH 55 sembra rispondere a questi requisiti.

Eccone gli elementi costitutivi: diametro 280 mm, altezza 130 mm, peso 7,300 kg. di cui 5,500 di esplosivo: il corpo della mina è infine costituito di resina plastica.

La nuova arma ha subito con successo una impressionante serie di prove:

immersa in acqua per 12 mesi, ad un metro di profondità oppure esposta per 6 mesi al vento ed alla pioggia, nulla ha perso della sua efficacia.

Al passaggio di un fuciliere completamente equipaggiato, in corsa (130 kg), non si è avuto alcuna esplosione.

Una rete di mine è sfuggita alle ricerche accuratissime di uno speciale apparecchio detettore. Cadute da circa 3 metri, provocate nel corso di un trasporto sono restate senza effetto e le mine hanno brillantemente resistito anche allo scoppio di un proiettile di 140 mm.

Viceversa, 30 mine, interrate a 15 cm. di profondità, sono esplose con notevole effetto al passaggio di un carro M 47.

Le caratteristiche della nuova mina sembrano pertanto corrispondere alle esigenze tattiche del nostro esercito.

Ten. F. Vassalli

LA SCUOLA FEDERALE DI GINNASTICA E SPORT DI MACOLIN

organizza, con inizio il 2 ottobre 1961, un corso *di due anni* per l'ottenimento del diploma di maestro (maestra) di sport. L'insegnamento, esami compresi, durerà 18 mesi. Vacanze corrispondenti si intercaleranno ai singoli semestri.

Ammissione:

Sono ammessi all'esame di entrata candidati svizzeri e stranieri in età dai 18 ai 40 anni. L'esame di ammissione comprende cultura generale; la conoscenza delle lingue tedesca e francese; le attitudini sportive nelle discipline di base e speciali.

Informazioni e documentazione:

presso la scuola federale di ginnastica, Macolin.